

lo sport in tv

10,45	Golf, Us Pga Tour	Eurosport
12,00	Celtig-Livingstone	Stream
14,30	Usa Sport	Tele+
16,00	Ciclismo, Giro Paesi Baschi	Eurosport
17,30	Curling, Germania-Usa	Eurosport
18,55	Lotta, camp.italiano	RaiSportSat
20,30	Basket, Pesaro-Skipper	RaiSportSat
20,30	Uefa, Milan-Borussia	Rete4
20,30	Feyenoord-Inter	Circuito Italia7 Gold
20,45	Boxe, Maskaev-Sanders	Eurosport



Baggio non finisce di stupire: in campo con la Fiorentina

Recupero a tempo di record e il Brescia di Mazzone potrà contare su di lui per l'operazione-salvezza

BRESCIA Sarebbe un record, uno dei tanti della sua lunga e gloriosa carriera. Roberto Baggio, infatti, è a un passo dal clamoroso rientro. Un ritorno anticipato, il suo, che scambia le pur rosee tabelle stilate dai sanitari che l'hanno in cura da quel giorno di fine gennaio quando, al Tardini di Parma, il fantasista bresciano si lacerò il legamento crociato anteriore del ginocchio. Da allora sono trascorsi 70 giorni, durante i quali Baggio ha bruciato le tappe, sottoponendosi a un vero e proprio tour de force riabilitativo. Ora, il ritorno in campo è dietro l'angolo, un record appunto, che polverizza sul tempo il rientro di Nervo, avvenuto dopo cento giorni. Il Codino invece sarà di nuovo protagonista nella terzultima di campionato, contro la Fiorentina. Forse Baggio non giocherà titolare, ma in panchina ci sarà di sicuro, a spronare i compagni nella partita che vale mezza serie A. Se poi servisse, nell'ultima mezz'ora si toglierà la tuta. Del suo rientro ha parlato anche Mazzone, di solito restio ad affrontare casi individuali: «Se viene a Erbusco e mi chiede una maglia,

gliela do» - ha commentato Carletto che sente, lui come tutto l'ambiente biancazzurro, l'acqua alla gola per via d'una classifica tutt'altro che esaltante. Ecco dunque che Baggio proverà a compiere il miracolo: salvare le Rondinelle da una retrocessione che adesso è appesa a un filo. Più avanti, casomai, si parlerà di nazionale. Ma prima del Trap viene il club, una squadra che in questa stagione ha dovuto spesso fare i conti con la malasorte. Ora, però, in vista del traguardo finale, il gruppo s'è ritrovato unito, Mazzone in testa, per dare il massimo nell'ultimo sprint. Si comincia domenica a San Siro, contro l'Inter, un impegno difficile, sulla carta quasi impossibile. Poi sarà la volta del viola, della Juve in trasferta e, il 6 maggio, toccherà vedersela col Bologna. Quasi una bolgia dantesca. Ma con Roberto Baggio si può fare, si può anche tentare l'impresa. Solo lui, a questo punto, può caricarsi in spalla una città intera e traghettarla dall'incubo della retrocessione alle gioie della salvezza.

g.mo.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Batistuta, parole a raffica aspettando i gol

«Io assieme a Montella? Se lo dite voi è un commento, se lo dico io fa un altro effetto»

Valerio De Bianchi

ROMA È stata la stagione più difficile da quando è in Italia per Gabriel Batistuta: solamente sei gol all'attivo, rendimento altalenante, le polemiche, le critiche. Una novità per uno come lui, abituato da sempre ad essere un giocatore indiscusso e indiscutibile, leader di ogni squadra in cui ha militato: «Non è stata certo un'annata fortunata per me. L'anno scorso pur giocando con una gamba sola ho fatto venti gol, come la toccavo la mettevo dentro. Quest'anno non gira come dovrebbe. Fisicamente sto bene, sono risalito dopo aver attraversato un periodo negativo. I tifosi sono dalla mia parte, la curva mi ha incoraggiato anche in un momento così nero. Evidentemente non sto facendo così male. Loro si aspettano che la Roma vinca e Batistuta segni. Non posso promettere i gol ma l'impegno sì. Mi basta essere apprezzato per la professionalità che metto in campo. C'è gente che si è rotta le palle di me, è normale, a Roma ci sono sei milioni di persone. L'importante è che la maggioranza abbia fiducia nel sottoscritto».

Batistuta ha un contratto con la Roma che scade nel 2003, ma non è escluso che a fine stagione possa cambiare squadra: «Intendo rispettare il contratto perché ho voglia di rimanere a Roma. Mi trovo bene, c'è una squadra vincente, l'ho cercata per anni e qui l'ho trovata, la società ha fiducia in me. E poi per pensare al futuro c'è tempo, finché quante cose accadranno fino alla fine del campionato».

Circolano voci sul prossimo attaccante della Roma? «Anche il mio nome gira da più parti, alla fine una soluzione si trova. Quest'anno ho segnato sei gol e mi hanno dipinto come un disastro, un altro ha fat-

to sei gol e dicono che è un fenomeno». Il riferimento al centravanti della Fiorentina, Adriano, che la Roma segue con attenzione, non è neppure troppo velato. A Bati piace andare avanti per la sua strada, alle critiche non ha mai dato troppo peso: «I giornali proprio non li leggo. I commenti non li fanno gli esperti e gli addetti ai lavori quindi lasciano il tempo che trovano. Non devo dimostrare in queste ultime quattro partite di saper far gol. Quando vado a dormire sono tranquillo perché so di aver dato il massimo nel lavoro, sono dieci anni che è così. Non sento il bisogno di rispondere alle chiacchiere, nei bar si parla tanto, prendere il caffè in silenzio è noioso. Se vogliono giudicarmi sono liberi di fare. L'età? Alcuni più grandi di me lottano per la classifica marcatori, altri che hanno due o tre anni più di me volete portarli ai Mondiali. E io sarei vecchio? A fare da choccia ai giovani non penso, posso giocare ancora tanto».

Domenica potrebbe di nuo-



Gabriel Batistuta, a segno solo sei volte in questo campionato

Massimo De Marzi

TORINO Cronaca di una giornata di decisioni e di rinvii, di annunci e di smentite. La questione stadio a Torino sta diventando un giallo in piena regola. L'unica cosa certa è che il Toro giocherà al Delle Alpi anche l'anno prossimo e non è escluso che possa farlo anche la Juve. In mattinata, la cosa sembrava certa, dopo l'annuncio del sindaco Sergio Chiamparino, al termine dell'incontro avuto con la triade bianconera Bettiga-Moggi-Giraudo.

Ma su tutto il resto è incertezza, perché lo stadio che ha in mente la società bianconera è una soluzione definita "interessante" dal primo cittadino di Torino, ma potrebbe non realizzarsi nella zona delle Vallette. I dirigenti della Juventus, dopo l'ok ottenuto dalla Lega per giocare il prossimo anno in un'altra regione, si presentavano all'appuntamento in Comune per risolvere facilmente e felicemente la questione Delle Alpi, definen-

Stop al trasloco per le due torinesi. La Juve costruirà un nuovo stadio? Macché e la telenovela continua

Stadio Delle Alpi come Beautifull

do i dettagli per acquistare l'impianto dal Comune e sottoporlo ad una ampia ristrutturazione. Ma questi lavori richiedono un tempo minimo di un anno e, soprattutto, la possibilità di partire entro giugno, sfruttando i mesi estivi senza calcio.

L'amministrazione comunale ha ribadito la volontà di dare il Delle Alpi in concessione alla Juve, ma intende indire un'asta pubblica per l'acquisto dell'impianto a maggio, seguire procedure trasparenti, senza fare sconti a nessuno. Questo significa allungare i tempi, ma soprattutto evitare che lo stadio sia venduto per un pugno di milioni di euro. Ed allora, fattasi improvvisamente in salita la strada per arrivare al Delle Alpi,

poco prima delle 17, una nota ufficiale della Juventus precisava che nell'incontro col sindaco Chiamparino era stato presentato "solo ed esclusivamente un progetto per la ristrutturazione dello Stadio Delle Alpi secondo le modalità già presentate agli investitori e alla stampa. Ad oggi non esiste alcun progetto della Società per la costruzione di un nuovo Stadio nell'area torinese". Nel frattempo, nel pomeriggio, erano i dirigenti del Torino Calcio ad incontrare sindaco e assessori per affrontare la questione stadio. La società granata dichiarava di aver ribadito la sua disponibilità a concedere alla Juventus la priorità per quanto riguarda l'acquisizione del Delle Alpi (riservandosi la facoltà di pro-

cedere con lo studio di fattibilità relativo al nuovo stadio Filadelfia), ma nel contempo la società granata diceva disponibile all'acquisto del Delle Alpi nel caso in cui la Juve optasse per l'edificazione di un proprio impianto in un'altra zona, ponendo come "unica condizione imprescindibile" quella di poter sempre usufruire dell'impianto cittadino per le proprie partite interne". Morale della favola? "Ci siamo dati 10 giorni di tempo per verificare se la collocazione migliore per le esigenze della Juve sia lo stadio Delle Alpi oppure un'altra area", ha spiegato il sindaco Chiamparino. In questa ridda di ipotesi, chi indovina come va andrà a finire è un mago.

vo finire in panchina: «Se non gioco non faccio casini, non li ho mai fatti. Negli ultimi tempi ho giocato poco, sono stato un mese e mezzo senza reggermi in piedi e in più non segnavo. Capello ha a disposizione tanti giocatori validi, può scegliere chi ritiene più opportuno, normale che tutti vogliano giocare sempre. Non mi sento imprescindibile, sono uno del gruppo. Con Montella nessuna competizione anche se lui sta giocando più di me. Possiamo coesistere, lo pensa anche lui. Ma è il mister che fa le scelte. Giocare con Montella mi facilita? Se lo dite voi è un commento, se lo dico io fa un altro effetto. Non mi sono mai lamentato del modulo, ho fatto solo notare una cosa, ho espresso un parere. Non cerco alibi e forse questo è il mio grosso difetto. Se sbaglio lo dico apertamente, anche quando non dovrei. Comportandomi così mi sento bene dentro, ammettere i propri errori non è una colpa. Non esiste persona al mondo che non sbaglia mai».

la giornata in pillole

Totti migliora ma salta la partita col Parma

Francesco Totti migliora, ma salterà anche la gara con il Parma in programma domenica prossima all'Olimpico. Il capitano della Roma è stato sottoposto ad un'ecografia di controllo al bicite femorale infortunato che ha evidenziato dei miglioramenti che però non sono tali da permettergli di giocare la prossima partita di campionato. Anche Samuel sta meglio e ieri ha lavorato a parte sul campo e si è sottoposto alle cure per la distorsione al collaterale di cui soffre.

Fiorentina, campionato finito per Nuno Gomes

Per Nuno Gomes il campionato è terminato con quattro giornate di anticipo: l'attaccante della Fiorentina, sofferente da tempo alla caviglia sinistra, è stato visitato a Pavia dal professor Ielmoni il quale gli ha riscontrato una forte infiammazione che provoca dolore e di conseguenza condiziona qualsiasi movimento.

Tennis, al «Bausch&Lomb» avanza Silvia Farina

Dopo Tathiana Garbin, vincitrice ieri per 6-3, 6-2 nel duello «fratricida» con la connazionale e testa di serie numero sedici Francesca Schiavone, un'altra tennista italiana è approdata al terzo turno di singolare dei Campionati «Bausch & Lomb» in corso ad Amelia Island, in Florida, tirmeo con in palio 585 mila dollari in premi. Si tratta di Silvia Farina Elia che ha superato l'australiana Alicia Molik con il punteggio di 6-4, 6-2.

Per la Bellutti gli auguri del ministro Prestigiacomo

Il ministro per le pari opportunità Stefania Prestigiacomo ha accolto con soddisfazione la nomina di Antonella Bellutti a commissario tecnico del settore squadre nazionali del settore pista. «È un segnale importante di evoluzione culturale - ha affermato il ministro - avere assegnato ad una donna, qualificatissima, la guida di un settore sportivo tradizionalmente maschile, è indicativo dello sviluppo di una mentalità nuova che tiene conto dei valori a prescindere dalla connotazione sessuale. Auguro ad Antonella Bellutti di aver successo - ha proseguito - e di portare il ciclismo a rinverdire gli allori del passato e spero che si sia avviato un percorso di equiparazione più ampia in cui l'elemento femminile è ancora spesso sottovalutato e sottoposto a condizioni di minore tutela e riconoscimenti rispetto a quello maschile».

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	57	48	41	52	76
CAGLIARI	43	88	29	73	64
FIRENZE	79	12	74	41	63
GENOVA	73	19	47	20	63
MILANO	2	68	59	20	72
NAPOLI	2	28	74	78	84
PALERMO	43	79	85	47	56
ROMA	90	40	33	23	2
TORINO	39	28	32	48	46
VENEZIA	15	64	18	77	34

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
2	28	43	57	79	90	15
Montepremi					€	6.984.643,02
Nessun 6 - Jackpot					€	37.751.581,13
Nessun 5+1 - Jackpot					€	4.270.805,13
Vincono con punti 5					€	42.331,17
Vincono con punti 4					€	470,98
Vincono con punti 3					€	11,81

COPPA UEFA I milanesi con il Borussia rincorrono il miracolo. I nerazzurri in Olanda con la paura di «bruciare» lo scudetto

La scommessa Milan, il calcolo Inter

Milano al bivio in Europa: il Milan ha già imboccato la strada che porta all'uscita di scena e solo un miracolo a S.Siro può permettergli di rimontare quattro gol al Borussia Dortmund. Per l'Inter la finale di Coppa Uefa è un obiettivo meno aleatorio ma bisogna vedere quanto Cuper & C. ci credono davvero. Timbreranno tranquillamente il cartellino qui a Rotterdam risparmiando energie e testa per la battaglia del campionato, col rischio però di sottovalutare il peso psicologico che ogni sconfitta porta con sé? Il terzo rovescio consecutivo (e l'abbandono di un obiettivo comunque prestigioso) anziché essere 'salutare' potrebbe infatti rivelarsi devastante. È difficile davvero insomma indovinare che Inter sarà quella che, arruolando stavolta anche Christian Vieri, giocherà stasera la gara di ritorno col Feyenoord partendo dallo 0-1 subito a San Siro giovedì scorso.

A Rotterdam stando alle dichiarazioni della vigilia, i nerazzurri contano di tornare ancora per la finale di Coppa Uefa. Il compito, seppure sicuramente nelle possibilità dell'Inter migliore, in ogni caso non è di quelli facili, messo in salita dal gol di Van Hooijdonk a San Siro, dallo "spettro Mazzone" che domenica visita i nerazzurri con la disperata necessità di far punti, e dall'aggravarsi dell'emergenza difesa che costringerà Cuper a utilizzare dei ragazzini della Primavera o a ricorrere a soluzioni "di ripiego". In difesa mancano Cordoba, squalificato, Simic, Vivas, Gresko, Sorondo e Georgatos, tutti rimasti a Milano a curare infortuni diversi. Cosicché tra i 18 giocatori convocati per il Feyenoord figurano anche i baby Salvatore Ferraro e Giovanni Pasquale. Il primo, che aveva già disputato l'amichevole col Real, potrebbe giocare dall'inizio in una difesa a quattro, con Mate-

razzi e Di Biagio centrali e J.Zanetti a destra. Scontato poi l'impiego di Seedorf (squalificato in campionato) e Cristiano Zanetti. Sarà comunque, nel bene o nel male, la giornata di Ronaldo, quasi sicuramente in campo dall'avvio. Magari al Fenomeno sarà anche concessa l'opportunità di passare una parte di gara con Vieri ricostituendo così la 'coppia dei sogni', (ultima apparizione il 23 dicembre scorso e soli 418' in tre anni). Aria di gioco d'azzardo sull'altra sponda milanese: «Non avremo più del 10 per cento di possibilità di passare il turno, a questo punto, ma le poche che vogliamo giocare fino in fondo». Per questa partita obbligatoriamente tutta a trazione anteriore, Ancelotti utilizzerà le armi migliori a disposizione, con Pirlo al posto dell'infortunato Rui Costa: «Giocheranno dal primo minuto Serginho, Pirlo, Inzaghi e Shevchenko».